

hard-skill crescita-ricerca imprenditoriali-aspiranti  
sostenibilità-resilienza innovazione-team competenze-  
interculturali economia-circolare accoglienza-  
flessibilità Imprenditori conoscenza-innovazione problem solving figure-  
professionali nautica-networking networking-tecnica team-  
formazione rischio-aspiranti-imprenditori soft skill-  
competenze circolare-sviluppo ricerca-problem professionali-  
sicurezza formazione-economia startup-idee quadrupla-elica  
resilienza-quadrupla turismo-sostenibile tecnica-planificazione  
interculturali-turismo pianificazione-urbanistica  
nuove-figure elica-crescita idee-imprenditoriali sostenibile-  
nautica sicurezza-accoglienza -startup

ILENIA SPADARO

UN LABORATORIO PER L'INNOVAZIONE TERRITORIALE

**FrancoAngeli**

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





## Collana CITTÀ E TERRITORIO

*Editorial Board: Prof. Francesca Pirlone e Prof. Ilaria Delponte*

In una visione integrata ed aggiornata delle concezioni culturali e delle conseguenti politiche e linee programmatiche, che sono di riferimento nei processi di gestione e pianificazione della città e del territorio, la Collana intende fornire contributi scientifici su argomenti di particolare rilievo ed attualità che chiamano in causa la disciplina urbanistica.

Di specifico riferimento sono le tematiche relative allo sviluppo e gestione della mobilità e dei sistemi infrastrutturali, alla pianificazione temporale degli spazi urbani, agli interventi di riqualificazione, rivitalizzazione sociale ed economica, allo sviluppo durevole e sostenibile, alla messa in sicurezza da eventi calamitosi, alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico architettonico e paesaggistico. Ambiti le cui analisi, valutazioni e conseguenti proposizioni sono rapportate ai diversi livelli di competenza istituzionale e volte ad indirizzare e favorire lo sviluppo dei rispettivi processi di governance.

### Comitato Scientifico

Prof.ssa Aurélie Arnaud, Université d'Aix-Marseille

Prof. Fabio Ballini, World Maritime University of Malmö

Prof.ssa Ilaria Delponte, Università degli Studi di Genova

Prof.ssa Giovanna Fossa, Politecnico di Milano

Prof. Mauro Francini, Università degli Studi della Calabria

Prof.ssa Anna Geppert, Université Panthéon-Sorbonne di Parigi

Prof. Roberto Gerundo, Università degli Studi di Salerno

Prof. Paolo La Greca, Università degli Studi di Catania

Prof.ssa Francesca Pirlone, Università degli Studi di Genova

Prof. Joan Vincente Rufi, Universitat de Girona

Prof.ssa Michela Tiboni, Università degli Studi di Brescia

Prof. Maurizio Tira, Università degli Studi di Brescia

Prof.ssa Simona Tondelli, Alma Mater Studiorum Bologna

La presente pubblicazione è stata realizzata con il contributo del Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale dell'Università degli Studi di Genova.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

ILENIA SPADARO

UN LABORATORIO PER L'INNOVAZIONE TERRITORIALE

La quadrupla elica e l'Acceleratore transfrontaliero italo-francese  
per lo sviluppo sostenibile

**FrancoAngeli**

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

*A Francesco,  
Lorenzo e Gabriele  
i miei compagni di crescita*

Non esiste una formula definita per la creazione di un Acceleratore, tanto meno per uno transfrontaliero, ma l'analisi del sistema imprenditoriale e il contesto di totale incertezza e precarietà economica odierna dimostrano l'importanza di sostenere la crescita di nuove idee imprenditoriali-startup. Lo scenario in cui agiscono i giovani, laureati o non, gli aspiranti startupper, e chi alle prime armi ne possiede già una, è un mondo in continuo cambiamento dove, innovazione tecnologica, sostenibilità e cooperazione possono fare la differenza.

L'esperienza nei due progetti europei MARITTIMOTECH “*Accélérateur Transfrontalier de Startups*” e MARITTIMOMOB “*Accélérateur Transfrontalier de Mobilités*” (Programma di Cooperazione Interreg Italia Francia Marittimo 2014-2020), porta alla maturazione del presente volume che intende individuare gli elementi chiave per realizzare un nuovo percorso di accelerazione che punti allo sviluppo sostenibile del territorio.

Hanno collaborato insieme all'autore alla predisposizione di alcuni contributi del Volume: Francesca Pirlone e Selena Candia.

# INDICE

<b>Premessa</b>	pag.	11
<b>1. Introduzione al concetto di startup</b>	»	13
1.1. Cosa sono le startup e le startup innovative in Italia	»	13
1.2. Verso la definizione transfrontaliera di startup	»	22
<b>2. Acceleratori di startup e incubatori di impresa</b>	»	29
2.1. L'incubatore di impresa	»	29
2.2. Verso l'acceleratore di startup	»	35
2.3. Buone pratiche di acceleratori di startup	»	40
<b>3. L'Acceleratore transfrontaliero italo-francese per lo sviluppo sostenibile del territorio</b>	»	44
3.1. L'approccio metodologico per la concettualizzazione dell'Acceleratore	»	44
3.2. La strutturazione dell'Acceleratore transfrontaliero, di <i>Ilenia Spadaro e Francesca Pirlone</i>	»	48
3.3. Le fasi per realizzare un Acceleratore transfrontaliero	»	58
<b>4. Le filiere verdi e blu, l'innovazione e la sostenibilità</b>	»	70
4.1. Filiere verdi e blu verso l'economia circolare	»	70
4.2. Potenzialità e aspetti emergenti nel turismo e nella nautica, di <i>Ilenia Spadaro e Selena Candia</i>	»	78
4.3. Bisogni e competenze delle imprese nel turismo e nella nautica	»	91

<b>5. Le esperienze internazionali sviluppate</b>	pag.	105
5.1. L'Acceleratore transfrontaliero italo-francese di startup MARITTIMOTECH, di <i>Ilenia Spadaro e Francesca Pirlone</i>	»	105
5.2. L'Acceleratore transfrontaliero italo-francese di mobilità MARITTIMOMOB, di <i>Ilenia Spadaro e Francesca Pirlone</i>	»	115
<b>Conclusioni. La quadrupla elica e la sostenibilità per un laboratorio d'innovazione</b>	»	123
<b>Bibliografia</b>	»	127

## PREMESSA

Non esiste una formula definita per la creazione di un Acceleratore, tantomeno per uno transfrontaliero, ma l'analisi del sistema imprenditoriale e il contesto di totale incertezza e precarietà economica odierna dimostrano l'importanza di sostenere la creazione di nuove idee imprenditoriali-startup. Secondo le logiche del *self-made man*, se le opportunità non ci sono, una persona deve crearsele da solo: ognuno deve essere imprenditore di se stesso puntando su capacità e creatività. Lo scenario in cui agiscono i giovani, laureati o non, gli aspiranti startupper, e chi alle prime armi ne possiede già una, è un mondo in continuo cambiamento, dove l'innovazione tecnologica e organizzativa sta portando a una trasformazione radicale dalla produzione di beni a un'economia basata su servizi, sulla diffusione di piattaforme online e App per *smartphone* che contribuiscono alla creazione di nuove possibilità di mercato e di lavoro. La Silicon Valley rappresenta il luogo dove questa economia, fondata sull'innovazione e "sull'idea rivoluzionaria", è nata. L'innovazione può però riguardare diversi campi di ricerca: di prodotto, di mercato, organizzativi, di processo; ed essa può essere più o meno sostenibile. Il termine innovazione, dal latino, indica il «mutamento di uno stato di cose esistenti, al fine di introdurre qualcosa di nuovo», risulta pertanto importante collocarla in un contesto territoriale specifico.

Quest'ultimo aspetto emerge anche dall'analisi degli acceleratori esistenti che dimostrano come i modelli variano in modo significativo in base agli obiettivi e al territorio di riferimento. Ciononostante scopo della presente pubblicazione è individuare gli elementi chiave da cui non si può prescindere se si vuole realizzare un nuovo percorso di accelerazione che punti alla valorizzazione sostenibile del territorio e allo sviluppo dell'economia locale per creare impatti sociali e ambientali positivi. Questi elementi sono stati definiti combinando: pratiche e modelli comuni ai migliori acceleratori inter-

nazionali; le ricerche sviluppate nei due progetti internazionali MARITTI-MOTECH “*Accélérateur Transfrontalier de Startups*” e MARITTIMOMOB “*Accélérateur Transfrontalier de Mobilités*” ( Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Francia Marittimo 2014-2020) e le specifiche competenze proprie della disciplina della tecnica e pianificazione urbanistica.

L’Acceleratore transfrontaliero italo-francese viene introdotto quale strumento di supporto per formare una nuova figura professionale e accompagnare i giovani nel lancio sul mercato di nuove idee imprenditoriali competitive nel mondo. Solo infatti attraverso la conoscenza è data loro la possibilità di scegliere responsabilmente la strada migliore da intraprendere per una crescita economica, accompagnata da ricadute importanti in termini di sviluppo sostenibile del territorio.

Il concetto di quadrupla elica trova la sua collocazione ideale nell’ambito dell’Acceleratore per sviluppare e creare un Laboratorio di innovazione territoriale dove i diversi attori – imprese, ricerca, istituzioni ed esperti – possono collaborare e mettere a fattor comune le proprie competenze per sviluppare nuove tecnologie (processi o servizi), mercati e soluzioni sostenibili. L’acceleratore qui presentato offre quindi all’area di cooperazione una rete di competenze e specialità, promuovendo la complementarità transfrontaliera delle specializzazioni intelligenti regionali.

Per essere competitivo l’Acceleratore necessita di specializzarsi. Nell’ambito del volume vengono quindi individuate le strategie, gli esposti emergenti e le innovazioni che le giovani idee – aspiranti imprenditori – o startupper è importante che posseggano per essere competitivi e quindi viene proposto il percorso formativo dell’Acceleratore transfrontaliero IT-FR.

La pubblicazione riporta inizialmente un’introduzione sul mondo delle startup e del contesto normativo specifico del territorio transfrontaliero italo-francese, con un occhio di riguardo a quello Europeo, per passare ad analizzare gli incubatori e gli acceleratori esistenti.

Successivamente, nel capitolo 3, si riporta l’approccio metodologico, la strutturazione e le fasi per realizzare un nuovo Acceleratore transfrontaliero IT-FR volto a supportare la crescita economica e lanciare sul mercato nuove idee imprenditoriali favorendo lo sviluppo territoriale sostenibile. Nel capitolo 4 si approfondiscono gli aspetti chiave individuati e, infine, nel capitolo 5 si riportano i risultati ottenuti nell’ambito di esperienze internazionali sviluppate dall’equipe di pianificazione territoriale dell’Università di Genova, di cui l’autore della pubblicazione fa parte, quali esempi applicativi di quanto teorizzato, in merito alla realizzazione di acceleratori di startup e di mobilità.

# 1. INTRODUZIONE AL CONCETTO DI STARTUP

## 1.1. Cosa sono le startup e le startup innovative in Italia

A livello internazionale, nazionale e locale sono sempre più numerose le nuove forme d'impresa innovative e ad alto contenuto tecnologico.

Il fenomeno delle startup è nato nella Silicon Valley (tra San Francisco e San Jose) che rappresenta una sorta di Acceleratore territoriale, un ecosistema d'innovazione dove talenti, imprese, università, investitori e gli altri *stakeholder* fondamentali per facilitare l'innovazione sono presenti. Già intorno al 1930 in questa realtà si iniziava a parlare di microchip, personal computer fino ad arrivare ai moderni Internet e social network con la nascita delle note imprese: Google, Facebook, Apple, Twitter.

È dalla metà degli anni Novanta che il termine startup circola nelle discussioni sull'innovazione nel nostro paese, e nel ultimo decennio è diventato il modello dominante in assoluto. Da visioni per 'l'industria 4.0' al decreto crescita del governo Conte, passando per iniziative per valorizzare quartieri in degrado e contrastare la disoccupazione giovanile, [...] (Arvidsson, 2019).

Questi argomenti rivestono un ruolo di primo piano nel panorama economico e politico internazionale, complice anche la situazione economica negativa e, di recente, la crisi sanitaria mondiale.

Dici "startup" e pensi a Steve Jobs, ieri, o a Mark Zuckerberg, oggi. Ma in fondo le startup tecnologiche sono molto più antiche e non solo legate al mondo digitale. Per esempio, un certo Gutenberg, il creatore della stampa a caratteri mobili, altro non era che un inventore dalle idee geniali che ebbe bisogno di un finanziatore che credeva nel suo progetto per poter costruire la sua bottega (Lotto, 2013).

Secondo i fondatori di Airbnb «le buone idee nascono dall'urgenza. Devi avere prima di tutto fame. Poi guardare quello che si muove intorno a te, infine rischiare e perseverare» (J. Gebbia, N. Blecharczyk e B. Chesky, i fondatori di Airbnb) realizzando un'idea "disruptive". Un'idea disruptive rappresenta un'innovazione che crea un nuovo mercato, rivolto a nuove categorie di consumatori (Clayton Christensen, 1997). E per far nascere le idee è necessario possedere un mix tra conoscenze, passione, immaginazione, nel senso di capacità di guardare oltre arrivando alla visione, alla strategia che porta alla concezione di qualcosa di nuovo. Le conoscenze sono fondamentali e i dati sui curriculum vitae degli startupper lo dimostrano: il 33,5% ha conseguito una laurea di secondo livello, il 32,9 un master e un 5,2% dei founder possiede anche il PHD (dati riferiti all'Italia) (Italia Startup, 2015). Le migliori idee nascono poi «da esperienze personali, da una reale esigenza di trovare soluzioni innovative a problemi concreti» (Timothy O'Connell, acceleratore H-Farm). Dall'idea è poi fondamentale passare all'analisi del mercato, reale e globale, per vedere se esiste già e se sono presenti i potenziali consumatori interessati. Si tratta quindi di andare ad indagare il possibile business model, individuare il team, che è fondamentale coinvolgere per realizzare il prodotto minimo e iniziarlo a testare.

Ma quindi, come si può definire una startup?

Con il termine startup si identifica l'operazione e il periodo durante cui prende avvio un'impresa. «Rappresentano un fattore importante per la crescita economica e per l'occupazione giovanile [...] che, proprio attraverso l'uso della tecnologia, sono in grado di toccare trasversalmente tutti i settori dell'economia» (Chioda et al., 2016).

Ripercorrendo le definizioni date dai più importanti pionieri in tema di startup possiamo considerare quella data nel 2012 da Steve Blank ("*serial entrepreneur*/imprenditore seriale" e docente alla New York University): «Una startup è un'organizzazione temporanea in cerca di un business model ripetibile, scalabile e profittevole».

Successivamente Paul Graham (co-fondatore dell'acceleratore Y-Combinator) aggiunge un altro ingrediente: «una startup è un'impresa ideata per crescere in fretta». Una startup per crescere velocemente deve quindi realizzare qualcosa che si può vendere a un grande mercato, perché ripetibile e scalabile.

Inoltre «la startup è un'impresa ad alto contenuto innovativo e tecnologico e ha forti ambizioni di crescita» (Marinucci, Onetti, 2012, Mind the

Bridge<sup>1</sup>). Le nuove tecnologie, soprattutto in ambito web, e le ICT – *Information, Communication Technology* – sono un ulteriore aspetto che caratterizzano queste nuove forme di impresa.

Esistono poi gli spin-off definiti come un sottoinsieme delle startup, i cui fondatori provengono da università o enti di ricerca. Spesso vengono considerate come spin-off quelle aziende che mantengono una relazione formale con l'azienda o l'ateneo da cui sono nate.

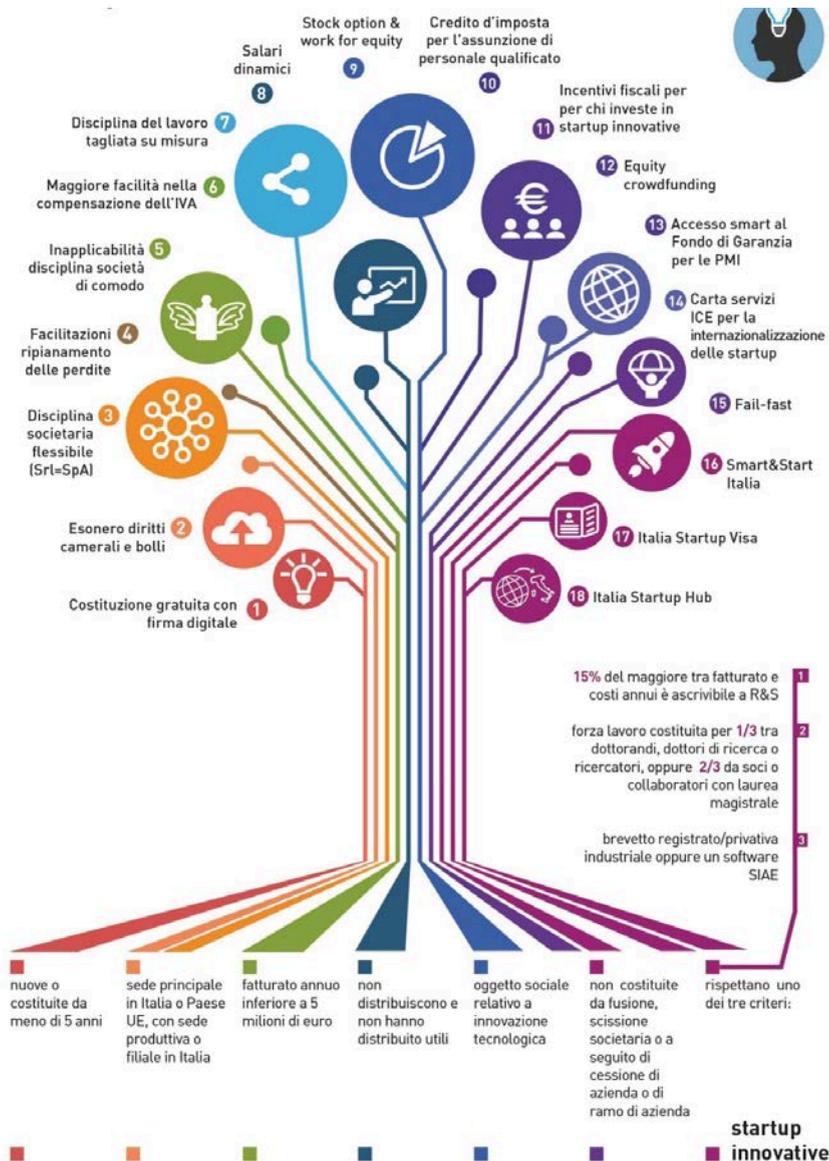
### *In Italia*

In Italia, con il Decreto Legge n. 179/2012 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” – noto anche come “Decreto Crescita 2.0” (convertito dal Parlamento con Legge 18 dicembre 2012 n. 221) è stata introdotta la definizione di nuova impresa innovativa, la startup innovativa. Per questo tipo di impresa è stato predisposto un quadro di riferimento a livello nazionale che -senza operare distinzioni settoriali o porre limite di età dell'imprenditore- interviene con nuovi strumenti e agevolazioni sull'intero ciclo di vita dell'azienda, dall'avvio alle fasi di espansione e maturità (Fig. 1).

Negli ultimi anni la politica sulle startup innovative è stata interessata da diversi provvedimenti quali il Decreto Legge del 2013, n. 76 “Decreto Lavoro”, il Decreto Legge del 2015, n. 3 “Investment Compact”, e la Legge del 2016, n. 232 “Legge di Bilancio 2017”, e la Legge del 2018, n. 145 “Legge di Bilancio 2019” (MiSE, 2019). Infine il quadro complessivo delle politiche per l'imprenditorialità innovativa è stato ulteriormente arricchito dal Piano Nazionale Industria 4.0, dal lancio di nuovi Fondi per l'innovazione e le tecnologie emergenti e dal Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 cosiddetto “Decreto Rilancio” (MiSE, 2020). In particolare, all'interno di quest'ultimo provvedimento sono state introdotte specifiche misure in risposta all'emergenza COVID-19. Tali provvedimenti hanno affinato, potenziato e ampliato gli strumenti agevolativi previsti dal “Decreto Crescita 2.0”. Dallo “Startup Manifesto Policy Tracker” (marzo 2016) il quadro normativo italiano è riconosciuto uno tra le strategie di sostegno all'imprenditoria innovativa più avanzate a livello internazionale. L'Italia si posiziona infatti al secondo posto tra i 28 Paesi membri dell'Unione europea per tasso di adozione delle raccomandazioni promosse dalla Commissione europea sul tema

<sup>1</sup> Nel 2014 la Commissione Europea ha selezionato *Mind the Bridge* per guidare Startup Europe Partnership per mappare le startup europee e metterle in contatto con i principali rappresentanti della Silicon Valley.

Fig. 1 – Agevolazioni Startup innovative in Italia



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

La Legge n. 221/2012 definisce le startup innovative come: «società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- sono di nuova costituzione o comunque sono state costituite da meno di 5 anni (in ogni caso non prima del 18 dicembre 2012);
- hanno sede principale in Italia, o in altro Paese membro dell'Unione europea o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- presentano un valore annuo della produzione inferiore a 5 milioni di euro;
- non distribuiscono e non hanno distribuito utili come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non sono costituite da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Infine, il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con il possesso di almeno uno dei tre seguenti criteri:

1. una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo;
2. la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 a soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale;
3. l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato» (Ministero dello sviluppo economico, 2017).

Vengono inoltre introdotte:

- le startup a vocazione sociale definite come: impresa che possiede tutti i requisiti che caratterizzano la Startup innovativa ma in più opera in alcuni settori specifici che la legge italiana considera di particolare valore sociale<sup>2</sup>;

<sup>2</sup> Decreto Legislativo n. 155/2006, art. 2 comma 1). I settori individuati sono quelli dell'assistenza sociale; dell'assistenza sanitaria; dell'educazione, istruzione e formazione; della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; della raccolta dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi; della valorizzazione del patrimonio culturale; del turismo sociale; della formazione universitaria e postuniversitaria; della ricerca ed erogazione di servizi culturali; della formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo.

- l'incubatore certificato: strumento individuato dalla legge per valorizzare le strutture che offrono efficacemente servizi fisici di incubazione a nuove imprese innovative ad alto valore tecnologico. Devono soddisfare alcuni requisiti specifici relativi ai locali, al management, alle attrezzature e, soprattutto, devono dimostrare comprovata esperienza nelle attività di sostegno all'avvio di imprese innovative. Gli incubatori certificati beneficiano di alcune delle agevolazioni previste per le Startup innovative<sup>3</sup>.

Le startup innovative e gli incubatori certificati sono tenuti a registrarsi gratuitamente nelle sezioni speciali del Registro delle Imprese Startup, incubatori presso le Camere di Commercio. Tali Registri, assieme al report delle società iscritte, vengono aggiornati settimanalmente per dare visibilità e consentire il monitoraggio da parte delle Camere di Commercio del rispetto dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni. Per ampliare il patrimonio informativo sulle imprese innovative italiane nel 2015 è stata creata la piattaforma online #ItalyFrontiers (<http://startup.registroimprese.it/isin/home>)<sup>4</sup> che assieme alle schede sopracitate consentono la creazione di una vera e propria vetrina online delle Startup e delle PMI innovative<sup>5</sup>, su cui si possono ottenere informazioni sulle imprese e investitori italiani ed esteri interessati a nuove opportunità ad alto potenziale di innovazione.

Volendo analizzare la dimensione del fenomeno a livello italiano si riportano alcune informazioni tratte dal rapporto di monitoraggio trimestrale dedicato alle startup innovative realizzato dal MiSE (DG per la Politica Industriale), in collaborazione con InfoCamere e con il sistema delle Camere di Commercio (Unioncamere). Dalla lettura dei primi dati, riferiti al 1° gennaio 2021, emerge che anche l'Italia sta investendo in startup.

Il rapporto offre una panoramica sul mondo delle startup e costituisce uno strumento interessante del sistema di monitoraggio curato dal MISE (MiSE, 2021).

Tra le principali informazioni contenute nel rapporto:

<sup>3</sup> Agevolazioni: • esonero da diritti camerali e imposte di bollo • possibilità di adottare piani di incentivazione in equity per dipendenti e collaboratori esterni • accesso semplificato e gratuito al Fondo Centrale di Garanzia. Inoltre, possono ricoprire un ruolo di certificatori nelle operazioni di equity crowdfunding e nell'ambito dei programmi Italia Startup Visa e Hub.

<sup>4</sup> In tale piattaforma ogni Startup e PMI innovativa può creare un proprio profilo pubblico (in doppia lingua) contenente oltre alle classiche informazioni quelle relative allo stadio di sviluppo del business, alle caratteristiche del team, la descrizione dei prodotti o servizi realizzati, le esigenze di finanziamento, il capitale raccolto e i mercati di riferimento

<sup>5</sup> Le PMI innovative, rappresentano le Piccole e Medie Imprese che lavorano nel campo dell'innovazione tecnologica, indipendentemente dalla data di costituzione, dall'oggetto sociale e dal livello di maturazione. Il raggiungimento dello status di PMI innovativa può considerarsi uno stadio successivo del percorso di crescita delle Startup innovative.

- crescita della popolazione: le startup iscritte sono stabili sopra quota 10mila. Al 1° gennaio 2021 se ne contano 11.899, il 3,2% di tutte le società di capitali di recente costituzione, in diminuzione di 169 unità (-1,4%) rispetto al trimestre precedente (Fig. 2);

Fig. 2 – Numero e dimensioni delle Startup innovative in Italia

	3° trimestre 2020	4° trimestre 2020	Variazione in % 4° trim. 2020/3° trim. 2020
N. startup innovative	12.068	11.899	-1.40
N. nuove società di capitali	370.495	370.896	0.11
% startup innovative sul totale delle nuove società di capitali	3.26	3.21	n.d.
Capitale sociale totale dichiarato dalle startup innovative	689.832.478 euro	724.252.885 euro	4.99
Capitale sociale totale dichiarato dalle nuove società di capitali	31.967.652.635 euro	31.823.145.468 euro	-0.45

Fonte: MiSE, 2021

- forza lavoro: è interessante vedere come le imprese fondate da under-35 rappresentino il 19,0% del totale. Le imprese femminili sono invece ancora carenti: 13,1%, contro un 21,5% registrato nel complesso delle società di capitali (Fig. 3).

Fig. 3 – Distribuzione per tipologia di impresa in Italia

4° trimestre 2020		A prevalenza			Con presenza		
		femminile	giovane	estera	femminile	giovane	straniera
Valori assoluti	Startup innovative	1.556	2.256	436	5.063	5.058	1.657
	Nuove società di capitali	79.582	59.096	34.421	171.021	124.550	56.523
Valori %	Startup innovative su TOT Startup innovative	13.08	18.96	3.66	42.55	42.51	13.93
	Nuove soc. capitali su TOT soc. Capitali	21.46	15.93	9.28	46.11	33.58	15.24

Fonte: MiSE, 2021

Le startup innovative sono una fonte di occupazione importante che negli anni sta crescendo. Come riportato in Figura 4, nel 2020 sono circa 70mila le persone coinvolte in tale forma di società tra soci e dipendenti.